

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
AVAZ	Cameroun	SANGMÉLIMA	139498	4

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: Cameroun 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

CAMEROUN

Forme di governo e democrazia

Paul Biya è Presidente del Camerun dal 1982. Contrariamente al suo intento dichiarato democratizzare il Paese, ha mantenuto il potere manipolando la Costituzione e alcune elezioni passate, utilizzando le risorse pubbliche a fini clientelistici e ponendo forti restrizioni alle libertà civili in tutto il Paese (come alle libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica). Il Camerun è un Paese diviso e vive una drammatica escalation di repressione dal 2016. La divisione tra la regione francofona di Biya e quella anglofona, che non vede riconosciuta la propria autonomia e subisce l'imposizione della lingua francese, sta portando a scioperi generali, chiusure di attività commerciali e crollo della produzione. Nel 2017 gli anglofoni hanno simbolicamente dichiarato l'Indipendenza. Biya ha risposto con coprifuochi, repressione delle manifestazioni e dispiegamento dell'esercito nelle regioni occidentali, dove si concentra la maggioranza anglofona. Nel Nord musulmano, il gruppo terroristico Boko Haram continua ad attaccare i civili e le dure risposte della polizia contro i civili sospettati spesso violano i diritti umani. Circa la democraticità del Paese, il Cameroun è classificato come un Regime Autoritario dal "Democracy Index"¹: le libertà civili sono costantemente abusate; il governo, per via di una prassi politica di corrotta e repressiva, ricalca degli atteggiamenti del tutto dispotici².

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Camerun, quindi, fronteggia dei difficili conflitti. L'"Ambazonia" anglofona vive ora condizioni disumane: le attività economiche e i servizi diminuiscono drasticamente, mentre la povertà avanza. Il governo ha adottato la politica del pugno duro utilizzando, a volte eccessivamente, la

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.10

² Ibid.

violenza per sedare le proteste antigovernative, attuando arresti arbitrari, uccidendo civili e distruggendo interi villaggi³. Anche le libertà sono altamente compromesse: nel 2017 l' "Ambazonia" non ha avuto accesso a Internet per 3 mesi. Nel Nord, a partire dal 2013, Boko Haram ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne⁴. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko Haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo⁵. Un'altra grande causa di conflitti nel Paese sono la corruzione e la malavita⁶. Nella lista dei Paesi più corrotti del mondo dell' Onu, il Camerun è sempre ai primi posti⁷. Il livello di criminalità è elevato e concentrato nelle grandi città. Nell'ultimo decennio, il Camerun ha assunto un ruolo primario nel contrabbando di droghe, armi ed esseri umani.

Rispetto dei diritti umani

Altra piaga del paese sono le pesanti violazioni dei diritti umani⁸, che avvengono attraverso diverse forme. Boko Haram ha provocato 240.000 sfollati interni e ha esacerbato le già dure condizioni di vita dei locali. Sono frequenti saccheggi, distruzioni, uccisioni e rapimenti. 3,3Mln di persone necessitano assistenza umanitaria, ma l'accesso delle Organizzazioni è assai limitato per via del conflitto. Per fronteggiare tale crisi, anche le forze camerunensi compiono frequenti violazioni dei diritti umani, tra cui uso eccessivo della forza, arresti e detenzioni arbitrari, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziarie, spesso sulla base di nessuna prova⁹. Nel Paese c'è ancora la pena di morte. La qualità dell'insegnamento nel Paese è molto bassa e le scuole sono spesso fatiscenti. Nonostante le scuole primarie siano obbligatorie, molti bambini non hanno accesso all'educazione perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. Solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. In aggiunta, nel 2017, più di 40.000 alunni hanno dovuto abbandonare le scuole, essendo queste state obiettivo di attacchi da parte di Boko Haram o degli estremisti anglofoni. Sulla base di questa deficienza, circa 1 bambino su 2 è sottoposto a lavoro minorile¹⁰. Sono diffusi il traffico e la prostituzione di bambini. Il 20% delle adolescenti camerunensi viene ancora sottoposto alle mutilazioni genitali femminili. La metà delle donne subisce maltrattamenti e non esiste una vera disciplina sanzionatoria in merito.

Libertà personali

Il Camerun è stato dichiarato un Paese non-libero¹¹. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono soggette a importanti restrizioni. I media sono dichiarati non-liberi¹²; inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato Biya. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo e le proteste nelle regioni anglofone sono state spesso represses con la violenza. Attivisti della società civile, giornalisti, sindacalisti e insegnanti sono stati arrestati e alcuni hanno affrontato procedimenti giudiziari celebrati da tribunali militari. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza. Il Camerun è il 15° Paese meno libero al mondo¹³, mentre, considerando soltanto le libertà personali, questo rientra addirittura nella top 10 negativa. Il sistema giudiziario è altamente compromesso, caratterizzato da una spiccata faziosità e inefficienza. Anche la libertà di movimento subisce continuamente abusi.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante il Camerun abbia un'economia diversificata e un settore terziario sviluppato, rimane fortemente dipendente dal petrolio, che rappresenta il 40% delle esportazioni¹⁴. Ma la poca trasparenza nella gestione dei proventi dell'oro nero ha impedito che i benefici giungessero alla popolazione. L'economia è spesso soggetta a inaspettate fluttuazioni per via della dipendenza dal

³ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

⁴ Dati tratti dai report ONU

⁵ Ibid.

⁶ Dal rapporto di Transparency International del 2018

⁷ Ibid.

⁸ Amnesty International e HRW denunciano giornalmente nuove violazioni

⁹ Dal report del Comitato Onu Contro la Tortura (UNCAT)

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Cameroon*

¹¹ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

¹² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017*

¹³ I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.10

¹⁴ Fonte: CIA World Factbook

mercato internazionale. Per questo il Camerun presenta un PIL procapite stagnante (186° su scala mondiale con 3.400\$)¹⁵, un'iniqua distribuzione dei redditi, corruzione endemica, continue inefficienze da parte del settore pubblico. La povertà assume molteplici forme. Il 24% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 48% soffre di povertà multidimensionale. La speranza di vita alla nascita è di 56 anni¹⁶. Il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera che hanno portato ad un alto numero di decessi. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **AVAZ**

Precedente Esperienza di AVAZ in Camerun

ONG AVAZ – Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli è un'associazione nata nel 1985, su iniziativa di un gruppo di persone impegnate nel sociale e spinte da un comune ideale di solidarietà, per aiutare le popolazioni povere del mondo contribuendo alla promozione dello sviluppo e della pace. Dall'anno 2008 l'AVAZ è impegnata a Sangmélima nel Sud del Camerun: il suo primo intervento è consistito nel ristrutturare n.11 vecchi edifici di proprietà della Diocesi di Sangmélima per trasformarli in una Scuola Materna, una Scuola Elementare e in un Centro di Accoglienza che, con il nome "Villaggio Fraternité", sta gestendo dal 2009 con l'aiuto di molteplici collaboratori locali debitamente formati. Nel 2013 è stata avviato sempre in Camerun, a Bertoua, il progetto "Ospedale Cattolico di Bertoua" con l'obiettivo di ristrutturare un vecchio Centro di Sanità oramai inutilizzabile dalla popolazione locale. Il progetto si è concluso nel 2015 con la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici presenti, con la costruzione di un blocco operatorio di 400 m² dotato di sala operatoria, sala parto, sala travaglio, sale per visite mediche e tutte le strumentazioni mediche necessarie per operare correttamente. Nel 2015 è stato avviato il Progetto "Sangmélima: Sviluppo Agricolo e Sostenibilità Ambientale" finalizzato a sostenere le popolazioni locali nell'acquisizione di innovative competenze gestionali attraverso una specifica formazione in campo agricolo, economico e cooperativo incentrata sulle conoscenze della moderna agricoltura e basata su una coltivazione scientifica e meccanizzata. La coltivazione di una superficie di quindici ettari, secondo criteri scientifici e attraverso l'utilizzo di macchinari moderni, sta permettendo la massimizzazione delle risorse locali e dei terreni, senza inaridirli o depauperarli. Al contempo, si diffondono tali modelli di lavoro agricolo nei villaggi limitrofi con l'organizzazione di incontri con i capi-villaggio e nelle fasce più giovani della popolazione attraverso il coinvolgimento di bambini in età scolare e dei giovani di Sangmélima in attività di laboratori, seminari e osservazioni sul campo. Infine, sempre nel 2015 è stato avviato il Progetto "Semplicemente Acqua" finalizzato alla potabilizzazione dell'acqua che si ricava da un pozzo già costruito all'interno del Villaggio Fraternité. L'acqua che si ricava dal pozzo infatti, usata per bere come per innaffiare, presenta contaminazioni da agenti patogeni pericolosi per la salute di bambini ed adulti. Inoltre, è stata avviata una massiccia attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e nei villaggi di Sangmélima, sull'importanza dell'acqua potabile e sul rispetto delle norme igienico sanitarie di base. Attualmente si sta ampliando il progetto Semplicemente acqua con il progetto "Eau Pure a Sangmélima", che permetterà l'installazione di quattro macchinari sul territorio con una distribuzione capillare di acqua potabile e una massiccia attività di sensibilizzazione ed informazione. La finalità sul territorio è quella della promozione dell'istruzione e dello sviluppo in una delle zone più depresse del Paese, contribuendo al superamento delle situazioni di ingiustizia che possono diventare fonti di conflitto. Dal 2009 l'AVAZ, per la realizzazione e gestione dei progetti in Camerun, si avvale della collaborazione di ragazzi in Servizio Civile Nazionale: ad oggi, sono stati coinvolti 22 volontari in servizio civile nelle attività del progetto.

Partner

Per la realizzazione del presente progetto l'AVAZ collabora con i seguenti partner:

- **Diocesi di Sangmélima.** La Diocesi di Sangmélima è una sede della Chiesa Cattolica suffraganea dell'Arcidiocesi di Yaoundé, con un'estensione di 20.254 Km² e circa 150.000

¹⁵ Ibid.

¹⁶ UNDP, Reports – Cameroon

abitanti, il 57% dei quali battezzati. Attualmente è retta dal Vescovo CristopheZoa. La Diocesi di Sangmélima da anni opera in aiuto della parte più povera della popolazione, in particolare attraverso la costruzione e gestione di un ospedale e di un orfanotrofio. Nel mese di febbraio 2008, la Diocesi di Sangmélima ha siglato con l'AVAZ un accordo di partenariato, per la ristrutturazione di vecchi edifici in disuso di sua proprietà al fine di trasformarli in una scuola destinata all'accoglienza, assistenza, sostegno ed istruzione di bambini in difficoltà, soprattutto orfani o abbandonati. Il centro, chiamato Centro di Accoglienza Villaggio Fraternité, è stato ristrutturato ed ampliato con l'obiettivo di ospitare circa 320 bambini, completando il ciclo di Scuola Materna e Scuola Primaria, come previsto in Camerun. Il partenariato con la Diocesi è stato rinnovato, ad inizio 2016, nell'intento di portare avanti ed ampliare gli obiettivi comuni di sostegno alle comunità locali, coordinando tutti gli interventi di educazione, soccorso, formazione locale e progetti di sviluppo agricolo volti a migliorare la qualità di vita anche delle piccole comunità locali di provenienza dei bambini. Nell'ambito di tale accordo pluriennale, la Diocesi di Sangmélima si è resa disponibile a realizzare con l'AVAZ progetti di impiego per giovani in Servizio Civile.

- **Le Centre de Santé Développé avec Maternité de Monavebe.** Le Centre de Santé Développé avec Maternité de Monavebe (sigla CSDMM) è una delle due strutture sanitarie presenti a Sangmélima. Dispone di 25 posti letto, una sala parto, un laboratorio per le analisi di base, una sala operatoria e quotidianamente assiste le comunità locali che sono economicamente in grado di rivolgersi alla struttura. AVAZ ha siglato un partenariato con l'ospedale per garantire l'assistenza medica ai bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité. Spesso infatti, per incuria o per mancanza di disponibilità economica, i bambini malati non vengono curati con il risultato della cronicizzazione delle malattie e gravi rischi per la salute degli stessi. Attraverso il partenariato con Le Centre de Santé, AVAZ interviene nelle emergenze per salvaguardare la salute e la vita dei bambini e per sensibilizzare gli stessi e le loro famiglie e/o tutori al rispetto delle norme igienico-sanitarie di base.
- **Ecole Technique d'Agriculture.** L'Ecole Technique d'Agriculture (sigla ETA) di Sangmélima è un'istituzione di formazione professionale agropastorale del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale nata con il decreto n° 84/172 del 14 settembre 1984 del Presidente della Repubblica. L'ETA assicura a Sangmélima la formazione in campo agricolo e lo sviluppo rurale attraverso: a) Formazioni modulari su specifiche tematiche in campo agricolo tenute da formatori qualificati con esperienza professionale in campo agricolo e pedagogico; b) Attività di coltivazione attraverso diverse produzioni agropastorali annesse alla scuola; c) Supporto alla realizzazione di attività di produzione, lavori preparatori, semina, colture, raccolta, attraverso l'utilizzo di macchinari e attrezzi specifici. Attraverso il partenariato con l'ETA, AVAZ svolgerà formazione in campo agricolo e sensibilizzazione sui bisogni nutrizionali di adulti e bambini per le famiglie e/o tutori della Scuola e del Centro di Accoglienza. Verranno realizzati almeno 10 incontri con un esperto agronomo, formazione diretta sul campo, distribuzione di materiale didattico e promozione dell'associazionismo e del rispetto delle esigenze nutrizionali, in particolare dei bambini.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

La mission di **AVAZ** - Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli - ONLUS è quella di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di emarginazione e all'affermazione della dignità, dei diritti civili e sociali dell'uomo, attraverso programmi di cooperazione a breve e medio periodo, formazione dei cittadini dei paesi in via di sviluppo e attività di informazione. A partire dal 1985, l'AVAZ ha realizzato progetti di sviluppo in particolare nella Repubblica Democratica del Congo e in Camerun dove si è occupata di sviluppo sociale e sanitario del territorio, attraverso la realizzazione di reti idriche per l'acqua potabile, la costruzione e gestione di strutture ospedaliere, la costruzione di un Centro Nutrizionale, di dispensari, di campagne di vaccinazione e di prevenzione della salute di base, l'apertura di asili e di scuole e progetti di sviluppo agricolo.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

CAMEROUN – SANGMELIMA – (AVAZ - 139498)

Sangmélima è una città della Provincia del Sud della Repubblica del Camerun, conta 105.000. L'aspettativa di vita nella zona è di 54 anni. L'economia è basata soprattutto sull'agricoltura. Le malattie più diffuse sono la malaria, il tifo e soprattutto l'AIDS, che ha lasciato un notevole numero di bambini orfani di entrambi i genitori. Secondo gli ultimi dati, il 15,9% della popolazione adulta è affetta da immunodeficienza acquisita. Le infrastrutture sono insufficienti e di conseguenza l'assistenza sanitaria è scarsa: nella zona ci sono due ospedali, dei quali uno privato e uno pubblico, più una nuova grande struttura ospedaliera (la più grande in Camerun) recentemente inaugurata, ma sono tutti a pagamento. Come in tutto il resto del Camerun, a Sangmélima la popolazione ha un reddito classificato "medio"; circa il 48% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di disoccupazione è stato stimato al 35% nel 2010 con un picco della disoccupazione femminile del 65%. Pur essendoci diverse scuole nella Provincia Sud del Paese, il loro numero, così come il numero degli insegnanti, decresce sensibilmente in prossimità della zona forestale interessata dal progetto, a Sud di Sangmélima. Al contrario, i villaggi in questa zona e quindi i bambini in età prescolare e scolare sono molto numerosi. Per quanto riguarda i villaggi, intorno alla Scuola ed al Centro di Accoglienza Villaggio Fraternité, se ne contano almeno 30 nel raggio di 10 km di diverse dimensioni: almeno 10 sono quelli più grandi con una popolazione ciascuno di ca. 800 abitanti, mentre gli altri sono più piccoli ed hanno una popolazione compresa tra 100 e 500 unità. Per quanto riguarda la presenza di bambini in età prescolare, fino a 5 anni, il loro numero nella zona Sud ammonta a 16.819 e in età scolare, fino ad 11 anni, risultano essere 144.123. Il numero complessivo di insegnanti nella zona Sud è di circa 5.120, 618 per la materna e 4.502 per la scuola primaria a fronte dei 160.942 bambini in età prescolare e scolare di cui sopra. Le scuole materne attualmente presenti nel territorio intorno a Sangmélima sono circa 16 (numero che comprende sia le écolesmaternelles, dai 3 anni, sia le crechés, ovvero luoghi dove lasciare i bambini anche molto piccoli, ai quali però non viene fornita alcun tipo di formazione/educazione); le scuole primarie ammontano invece a 24. Restringendo ancora il perimetro a pochi chilometri intorno alla sede del progetto, nella zona forestale, i bambini in età prescolare e scolare ammontano a circa 8.000 a fronte di 7 scuole (3 materne e 4 elementari) presenti. Tali scuole non riescono evidentemente a soddisfare la richiesta del territorio sia da un punto di vista:

- quantitativo: possono provvedere all'educazione soltanto di una metà dei richiedenti proprio per mancanza di strutture ed insegnanti;
- qualitativo: dato il numero di scuole ed insegnanti di cui sopra, le classi contano anche 90 bambini e il livello di insegnamento è per forza di cose molto scarso;
- economico: sono tutte a pagamento, anche quelle statali, e molti bambini sono orfani o appartenenti a famiglie estremamente povere e quindi impossibilitati a pagare le rette.

Inoltre, tutti i villaggi sono collegati da una strada sterrata che durante la stagione delle piogge diventa difficilmente percorribile rendendo ancora più difficoltoso il raggiungimento delle scuole da parte di chi potrebbe frequentarle. Di conseguenza, il tasso di analfabetismo, già molto alto del Paese, 28,7% (Human Development Report, 2012), raggiunge inevitabilmente picchi elevatissimi, raddoppiando nella zona forestale di realizzazione del progetto. In questa situazione di disagio, la Scuola e il Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité, promossi dal presente progetto, hanno iniziato la propria attività nel mese di settembre 2010 ed il numero di bambini ospitati è cresciuto costantemente, di anno in anno, con l'apertura di nuove classi.

- Settembre 2010: Centro di Accoglienza e n.3 classi della scuola materna, per un totale di 159 bambini.
- Settembre 2011: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, per un totale di 191 bambini.
- Settembre 2012: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n. 1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, per un totale di 257 bambini.
- Settembre 2013: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, n.1 classe IV^a elementare, per un totale di 266 bambini.
- Settembre 2014: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, n.1 classe IV^a

- elementare, n.1 classe V[^] elementare, per un totale di 291 bambini.
- Settembre 2015: è stata avviata anche la classe VI[^] elementare e si è raggiunto un totale di 312 bambini ospitati, chiudendo il ciclo primario di istruzione dalla I alla VI, così come strutturato in Camerun.
 - Da Settembre 2016: Si mantengono tutte le classi avviate della Scuola Materna ed Elementare e del Centro di Accoglienza, garantendo il ciclo materno e primario di istruzione per un totale di circa 300 bambini.

Dal 2010 dunque, la Scuola e il Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité danno ai bambini provenienti dalla zona meridionale del territorio, anche ai più poveri, la possibilità di accedere all'istruzione primaria altrimenti negata. A tal fine, si è dato un carattere sociale alla Scuola prevedendo l'integrazione di bambini in particolari condizioni di disagio familiare, sociale ed economico con bambini provenienti da famiglie in grado di garantire l'istruzione ai propri figli anche attraverso il pagamento di una retta, seppur bassa. Nel progetto è infatti previsto ogni anno l'inserimento di bambini, di almeno un terzo degli iscritti, nel Centro di Accoglienza, dando loro la possibilità di frequentare la Scuola gratuitamente e di beneficiare di molteplici altri servizi tra cui un supporto psicologico costante rivolto anche alle famiglie e ai tutori dei bambini stessi. La Scuola e il Centro di Accoglienza di Villaggio Fraternité sono ormai un punto di riferimento per le famiglie più disagiate di Sangmélina perché permette loro di non negare ai propri bambini l'istruzione primaria. Dal 2009 l'AVAZ, per la realizzazione e gestione dei progetti, si avvale della collaborazione di ragazzi in Servizio Civile: ad oggi, nelle attività del progetto, sono stati coinvolti 22 volontari in servizio civile che hanno rappresentato una risorsa fondamentale di sostegno e supporto al lavoro degli insegnanti e degli educatori di Villaggio Fraternité, contribuendo in maniera incisiva alla qualità della didattica in uno scambio interculturale tra bambini, educatori e volontari arricchente per tutti. In particolare, con il contributo dei volontari è stata potenziata l'attività didattica della Scuola e del Centro di Accoglienza per tutti i 300 bambini accolti, inserendo nuove attività, come l'insegnamento della lingua inglese, della lingua italiana e del cineforum. Inoltre, sempre con il costante impegno delle volontarie, è stata avviata una massiccia campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione, sul rispetto delle norme igienico-sanitarie di base e sui bisogni nutrizionali dei bambini che ha visto coinvolte tutte le famiglie e i tutori dei bambini di Villaggio Fraternité. La presenza di volontari in Servizio Civile è dunque dal 2009, fonte di sviluppo e di miglioramento delle attività e della didattica proposta, nella prospettiva di una reciproca crescita umana e culturale tesa al rispetto dei diritti umani fondamentali.

7. Destinatari del progetto

CAMERUN – SANGMELIMA – (AVAZ - 139498)

Destinatari

- N. 285 bambini abitanti nei villaggi intorno a Sangmélina, di età compresa tra i 3 e gli 11 anni (di cui molti orfani, abbandonati o in condizioni disagiate tali da non aver accesso all'istruzione scolastica);
- N. 12 insegnanti ed educatori della Scuola e del Centro di Accoglienza;
- Circa 30 famiglie e/o tutori dei bambini.

8. Obiettivi del progetto:

CAMEROUN – SANGMELIMA – (AVAZ - 139498)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
Criticità/Problema 1 Difficoltà di accesso all'istruzione per la popolazione prescolare e scolare di Sangmélina	Obiettivo 1 Favorire l'accesso all'istruzione per 285 bambini in età prescolare e scolare di Sangmélina accolti nella Scuola e nel Centro di Accoglienza Villaggio Fraternité e inserimento di 12 insegnanti ed

<p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancanza di strutture sufficienti ad accogliere il numero di bambini in età prescolare e scolare – 8.000 bambini a fronte di 7 scuole, 3 materne e 4 elementari presenti – e mancanza di strutture gratuite per accogliere orfani e bambini indigenti – tutte prevedono una retta annuale. ➤ Mancanza di insegnanti debitamente formati in rapporto al numero di bambini presenti nella zona in età prescolare e scolare: <ul style="list-style-type: none"> - 618 insegnanti a fronte di 16.819 bambini fino a 5 anni; - 4.502 insegnanti a fronte di 144.123 bambini fino ad 11 anni; - Rapporto tra alunni/insegnanti di 90/1. 	<p>educatori debitamente formati.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto del 3,5% il numero di bambini che non riesce ad accedere all'istruzione primaria per mancanza di strutture scolastiche e/o disagio economico e sociale. ➤ Aumento dell'0,3% del numero degli insegnanti ed educatori presenti sul territorio.
<p><u>Criticità/Problema 2</u></p> <p>Non rispetto di diritti fondamentali come quello all'educazione scolastica e mancanza di norme igienico sanitarie di base.</p> <p><u>Indicatore 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elevato tasso di analfabetismo della popolazione interessata dal progetto (57%) ➤ Mancanza di norme igienico sanitarie nei nuclei familiari dei bambini. 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Fronteggiare la scarsa conoscenza delle norme igienico-sanitarie di base e sostenere l'importanza dell'istruzione primaria.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 6.000 adulti e bambini sensibilizzati e formati sul rispetto delle norme igienico- sanitaria di base e sull'importanza dell'istruzione primaria.
<p><u>Criticità/Problema 3</u></p> <p>Difficoltà di autosostentamento della popolazione locale e conseguente non rispetto dei bisogni nutrizionali dei bambini.</p> <p><u>Indicatore 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 48% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di disoccupazione è del 35% con punte del 65% per quanto riguarda la disoccupazione femminile. 	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>Migliorare le condizioni di vita e la resilienza della popolazione di Sangmélima, attraverso l'adeguata formazione in campo agricolo di almeno 30 famiglie e/o tutori dei bambini accolti nel Centro di Accoglienza, con particolare coinvolgimento della popolazione femminile.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 50 genitori e/o tutori dei bambini del Centro di Accoglienza partecipano ai corsi di formazione agricola e sostenibile e sono formati e responsabilizzati sull'importanza del rispetto dei bisogni nutrizionali dei bambini.

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

CAMERUN – SANGMELIMA – (AVAZ - 139498)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Accesso e formazione scolastica di n.285 bambini

1. Inchieste, in collaborazione con gli operatori locali, per la realizzazione delle schede studenti dei bambini da inserire a Scuola a titolo gratuito;
2. Incontri periodici, durante l'anno scolastico, per il coinvolgimento delle famiglie nel processo di inserimento;
3. Incontri periodici con insegnanti ed educatori per definire la programmazione e la calendarizzazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche;
4. Incontri periodici, durante l'anno scolastico, per l'ideazione e realizzazione di laboratori ludico-educativi;
5. Incontri per l'ideazione e realizzazione di percorsi di integrazione tra i bambini delle diverse etnie che abitano la zona circostante tramite attività ludico-ricreative;
6. Implementazione quotidiana delle lezioni con attività didattica di supporto, in collaborazione con gli insegnanti e gli educatori della Scuola e del Centro di Accoglienza;
7. Accompagnamento scolastico dei bambini inseriti nel Centro di Accoglienza con attività di doposcuola e animazione;
8. Gestione quotidiana della mensa studenti per fornire ai bambini del Centro di Accoglienza n.1 pasto al giorno;
9. Gestione quotidiana del dispensario sanitario della Scuola con interventi di primo soccorso;
10. Realizzazione di laboratori di aggiornamento periodici, rivolti ai 12 insegnanti della Scuola e del Centro di Accoglienza sulle metodologie didattico/educative da implementare;
11. Incontri periodici con il personale per il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate.

Azione 2. Sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione scolastica e sul rispetto delle norme igienico sanitarie di base

1. n.2 Incontri di pianificazione del calendario e del contenuto degli incontri di sensibilizzazione sul territorio di Sangmélima;
2. Realizzazione di n.8 Incontri per la sensibilizzazione ed informazione sull'educazione ed istruzione scolastica e sul rispetto delle norme igienico-sanitarie di base, in particolare sull'utilizzo dell'acqua potabile, in collaborazione con i partner locali;
3. n.4 Incontri per l'ideazione di materiale divulgativo sul diritto allo studio, sull'importanza dell'educazione scolastica e sul rispetto delle norme igienicosanitarie di base, in particolare sull'utilizzo dell'acqua potabile;
4. n.10 Incontri con i villaggi circostanti per la sensibilizzazione della popolazione locale e distribuzione del materiale informativo realizzato;
5. Indagini per la raccolta dei bisogni della popolazione adulta, al fine di sensibilizzare la stessa e attivare corsi di formazione ad hoc;

Azione 3. Formazione in campo agricolo e sensibilizzazione sui bisogni nutrizionali dei bambini

1. n.2 incontri di pianificazione del calendario e del contenuto degli incontri e delle attività da svolgere;
2. n. 4 incontri per l'ideazione ed elaborazione di materiale didattico da distribuire;
3. Realizzazione di n.8 incontri per la formazione teorica diretta sul campo delle nozioni apprese;
4. Coinvolgimento diretto dei destinatari nelle attività dei campi coltivati;
5. Ideazione e realizzazione di attività educative sul campo per i bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza al fine di formarli sulle nozioni di base dell'agricoltura e sui principi elementari della nutrizione;
6. Incontri con il personale che gestisce la mensa del Centro di Accoglienza per

individuare la nutrizione adatta ai bisogni dei bambini;

7. Realizzazione di n.3 incontri per favorire, sulla base dei benefici economici conseguibili, l'associazionismo agricolo tra le famiglie e/o tutori dei bambini e la responsabilizzazione degli stessi rispetto alle esigenze nutrizionali dei bambini;

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n.1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Affiancamento alle attività della Scuola e delle lezioni;
- Collaborazione alle attività doposcuola e animazione per i bambini;
- Supporto alla realizzazione delle schede degli studenti;
- Collaborazione e partecipazione alla realizzazione dei laboratori di aggiornamento su metodologie didattiche ed educative per gli insegnanti e gli educatori;
- Supporto alla preparazione degli incontri con le famiglie;
- Collaborazione alla gestione del dispensario;
- Collaborazione alla gestione della mensa
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti

I volontari in servizio civile n.2 e 3 saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Collaborazione con gli educatori alla realizzazione delle schede studente per i nuovi bambini da inserire nel Centro di Accoglienza;
- Collaborazione e partecipazione alla realizzazione dei laboratori di aggiornamento su metodologie didattiche ed educative per gli insegnanti e gli educatori;
- Collaborazione alla gestione del dispensario;
- Collaborazione alla gestione della mensa;
- Supporto nell'organizzazione di attività ludico-ricreative per i bambini del Centro di Accoglienza;
- Collaborazione alla organizzazione e gestione delle attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione;
- Collaborazione nella elaborazione e distribuzione di materiale didattico ai bambini;
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti;

Il volontario/a in servizio civile n.4 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto alla individuazione delle famiglie e/o dei tutori dei bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza interessati agli incontri di formazione in campo agricolo;
- Collaborazione nella pianificazione ed organizzazione degli incontri periodici con le famiglie e/o tutori;
- Supporto nella elaborazione e distribuzione del materiale didattico necessario;
- Supporto nella organizzazione e gestione delle dimostrazioni pratiche sul campo;
- Collaborazione alla organizzazione e gestione delle attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sull'importanza dell'istruzione, sui bisogni nutrizionali dei bambini e sul rispetto delle norme igienico sanitarie di base, in particolare sull'utilizzo dell'acqua potabile;
- Supporto alle lezioni di igiene ed educazione sanitaria dei bambini;
- Collaborazione nella organizzazione della mensa;
- Supporto nella elaborazione e distribuzione, anche attraverso i vari network utilizzabili, di materiale informativo sull'importanza dell'istruzione, sui bisogni nutrizionali dei bambini e sul rispetto delle norme igienico sanitarie di base.
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

CAMEROUN – SANGMÉLIMA – (AVAZ- 139498)

L'alloggio per i volontari in servizio civile all'estero è presente nella stessa struttura di servizio, all'interno di Villaggio Fraternité. Un edificio, con quattro stanze e tutti i confort necessari, è riservato ai volontari. Per quanto riguarda il vitto, durante i giorni in cui sono in funzione la Scuola e il Centro di Accoglienza, vi è una mensa a pranzo a disposizione anche dei volontari. Per i pasti serali invece, ogni settimana, verrà fornito ai volontari tutto il necessario per il loro sostentamento.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

CAMEROUN

Rischi politici e di ordine pubblico:

TERRORISMO

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Le Autorità del Camerun hanno rafforzato le misure di sicurezza su tutto il territorio, in particolare nella Capitale ed in tutti i luoghi ritenuti "sensibili" quali aeroporti, reti di trasporto, hotel, centri commerciali e in generale, luoghi ad elevata frequentazione. Si raccomanda pertanto di mantenere alta la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaoundé e Douala, evitando luoghi pubblici affollati (inclusi mercati), manifestazioni ed ogni tipo di assembramento. Nonostante una più concertata strategia fra gli Stati della regione del Lago Ciad abbia portato alla distruzione di alcune basi logistiche di Boko Haram in Nigeria e a un indebolimento del Gruppo, la Regione dell'Estremo Nord continua ad essere oggetto di attacchi suicidi e di incursioni da parte di soggetti appartenenti al gruppo terroristico.

Gli attentati suicidi registrati nella regione sono stati condotti da adolescenti, da donne o con l'utilizzo di mototaxi. I gruppi terroristici restano dunque attivi e pronti a compiere atti ostili sia contro le forze di sicurezza che nei confronti della popolazione civile. Rimane inoltre molto elevato il rischio di rapimenti ai danni di cittadini stranieri, in particolare occidentali, ad opera di Boko Haram e di altri gruppi criminali.

Si sconsigliano quindi viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione dell'Estremo Nord, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati nella parte settentrionale del Camerun. Agli stranieri, anche operatori umanitari o rappresentanti dei media, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta. Si raccomanda pertanto in caso di viaggi di lavoro assolutamente necessari di segnalare la propria presenza all'Ambasciata e alle autorità locali per le disposizioni e le misure di sicurezza del caso. I rappresentanti dei media sono invitati ad accreditarsi direttamente presso il Ministero della Comunicazione o per il tramite dell'Ambasciata italiana.

MANIFESTAZIONI E SCONTRI

La situazione di sicurezza nelle regioni anglofone del Nord Ovest e del Sud Ovest si è fortemente deteriorata a partire dalla fine del 2017. Violente manifestazioni e scontri con le forze di sicurezza hanno causato numerose vittime. Molti i rapimenti di funzionari e civili camerunesi e, più recentemente, sono stati presi di mira anche espatriati residenti in loco. Si raccomanda, pertanto, di evitare, salvo ragioni imperative, ogni spostamento nella regione del Sud Ovest e del Nord Ovest.

Per eventuali spostamenti in queste zone si invita a prestare la più grande vigilanza, ad evitare tutte le riunioni, dimostrazioni o pubbliche manifestazioni; a non uscire assolutamente dopo il calare del sole e ad attenersi alle indicazioni governative in materia di restrizioni di movimento e di trasporto, incluso il rispetto del coprifuoco deciso dalle Autorità locali. Inoltre, in occasione delle periodiche "villes mortes" (dimostrazioni di protesta con scioperi e chiusura di esercizi commerciali), si raccomanda fortemente di evitare ogni spostamento nelle città interessate dal fenomeno. Si raccomanda inoltre di evitare in ogni caso gli assi stradali Kumba - Ekondo Titi - Mudemba e Ekok - Mamfe, il parco nazionale di Koroup e l'intera penisola di Bakassi.

MICROCRIMINALITA'

Si raccomanda di evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e Est) situata al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione. Si raccomanda particolare cautela soprattutto negli spostamenti notturni, in particolare nelle principali città, Yaoundé' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, dove sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo a danno di espatriati. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recenti casi di fenomeni di banditismo

su strada ("coupeurs de routes"). Nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti francesi, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati. Si consiglia pertanto di evitare soggiorni turistici nelle suddette località. Generalmente gli episodi di piccola criminalità aumentano di solito nel mese di settembre, in corrispondenza con l'inizio della stagione scolastica e in prossimità delle festività di fine anno. È opportuno rafforzare in tali periodi dell'anno le avvertenze di seguito elencate.

Sono molto frequenti truffe, tentativi di raggio e di estorsione a danno di privati o società straniere su presunti progetti o gare che si rivelano inesistenti. Si raccomanda di fare attenzione a presunti procacciatori e intermediari che sono di norma inaffidabili, e di non versare pagamenti o anticipi prima di aver opportunamente verificato l'esistenza dei progetti e l'affidabilità dei contatti, rivolgendosi per i necessari accertamenti all'Ambasciata a Yaoundé o al Vice Consolato Onorario di Douala.

Si raccomanda inoltre di non inviare documenti richiesti per presunti bonifici e anticipi di pagamento (copia del documento di identità, visura camerale) che possono essere utilizzati per predisporre dossier di richieste di visto falsi. E' opportuno contattare l'Ambasciata Yaoundé o il Vice Consolato Onorario di Douala per verificare l'attendibilità di presunti nuovi contatti d'affari.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunense è a pagamento.

MALATTIE PRESENTI

Il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia.

Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera che hanno portato ad un alto numero di decessi. Sono segnalati casi di tifo, epatite A e B. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza).

Casi di meningite si sono verificati con regolarità da gennaio a giugno 2017 nel Nord del Camerun. Inoltre casi sospetti di meningite meningococcica (W135) sono anche stati segnalati nella capitale, ma la situazione appare per il momento sotto controllo.

Le Autorità camerunesi hanno segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate.

Sono stati riscontrati inoltre nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

<http://www.viaggiasesicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

cAMEROUN – SANGMÉLIMA – (AVAZ- 139498)

- Per gran parte dell'anno, il clima della zona è caldo ma gradevole. Tuttavia, nei mesi estivi, si verificano regolarmente forti piogge e temporali con conseguenti allagamenti delle strade e difficoltà di spostamento.

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

CAMEROUN – SANGMÉLIMA – (AVAZ- 139498)

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in campo educativo. Preferibile titolo di studio universitario in scienze dell'educazione, della formazione o mediazione linguistica e culturale.
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza nel campo educativo e nel contesto scolastico.

Volontario/a n° 2 – 3

- Preferibile titolo di studio universitario in campo pedagogico (pedagogia, psicologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della educazione e similari o in mediazione linguistica e culturale).
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza nel campo educativo e di animazione.

Volontario/a n°4

- Preferibile titolo di studio universitario in campo ambientale/agricolo o idraulico (sostenibilità, biodiversità, uso consapevole delle risorse);
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza in campo formativo e di animazione.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

CAMEROUN – SANGMÉLIMA – (AVAZ- 139498)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio in Cameroun

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5–Presentazione del contesto di Sangmélima

Modulo 6 – Metodologie didattico-educative

Modulo 7– Monitoraggio

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto